

D.g.r. 30 giugno 2020 - n. XI/3297
Programma operativo annuale per la cultura 2020, previsto dall'art. 9 della l.r. 7 ottobre 2016 nr. 25 «Politiche regionali in materia culturale - Riordino normativo»

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la l.r. 7 ottobre 2016, n. 25, «Politiche regionali in materia culturale - Riordino normativo» che disciplina gli interventi e le attività inerenti alla valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale della Lombardia, nonché alla promozione e alla organizzazione di attività culturali e dello spettacolo in particolare con riferimento ai seguenti ambiti:

- beni culturali di interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, archivistico, documentario e bibliografico;
- espressioni dell'eredità culturale e del patrimonio culturale immateriale, con particolare riguardo al patrimonio riconosciuto dall'UNESCO;
- istituti e luoghi della cultura e loro articolazioni in circuiti, sistemi e reti quali: biblioteche, archivi, musei, ecomusei, aree e parchi archeologici, complessi monumentali;
- siti inclusi nella lista del patrimonio mondiale dell'umanità dell'UNESCO;
- itinerari e percorsi culturali;
- attività tecnologica, scientifica e di ricerca per la valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale della Lombardia;
- patrimonio linguistico;
- attività culturali ed espositive, eventi, spettacolo dal vivo, cinema e audiovisivi, sale dello spettacolo;

Richiamato il Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura, approvato con d.c.r. 10 luglio 2018, n. XI/64;

Dato atto che con d.c.r. n. XI/1011 del 31 marzo 2020, il Consiglio regionale ha approvato il Programma Triennale per la cultura 2020 - 2022, come previsto dall'art. 9, 2° comma della l.r. 25/2016, che definisce per il triennio le priorità di intervento relative agli ambiti che sopra indicati;

Considerato che la l.r. 7 ottobre 2016, n. 25 all'art. 9, comma 3, prevede la definizione del Programma annuale per la cultura, così articolato:

- obiettivi prioritari e i tempi di realizzazione;
- modalità di finanziamento degli interventi;
- iniziative relative a sistemi integrati di beni, servizi e attività culturali da realizzarsi direttamente ai sensi dell'articolo 12, comma 2;
- criteri di selezione dei piani integrati della cultura;
- procedure, ispirate ai principi di pubblicità e trasparenza, e i criteri per la selezione dei progetti e delle richieste di finanziamento;
- modalità di realizzazione del sistema di monitoraggio e controllo, nonché gli indicatori per la valutazione dell'efficacia e dell'efficienza delle azioni;
- programmazione delle attività amministrative per l'area metropolitana;

Considerato inoltre che le misure restrittive adottate allo scopo di contrastare l'emergenza epidemiologica connessa alla diffusione del COVID 19 nel territorio regionale comporteranno l'adozione di una serie di provvedimenti urgenti finalizzati ad attenuare l'impatto negativo della chiusura di tutte le attività connesse al settore culturale e ad accompagnarne il rilancio e che tali provvedimenti hanno inciso inevitabilmente sulla stesura del presente Programma Operativo Annuale per la Cultura 2020, allegato e parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Vista la d.g.r. n. 3165 del 26 maggio 2020 - Proposta di Programma Operativo Annuale per la cultura 2020, previsto dall'art. 9 della l.r. 7 ottobre 2016 nr. 25 «Politiche regionali in materia culturale - riordino normativo» (richiesta di parere alla commissione consiliare);

Preso atto del parere espresso dalla competente Commissione consiliare in data 17 giugno 2020 in merito al «Programma operativo annuale per la cultura 2020» di cui alla suddetta deliberazione;

Valutato di integrare il «Programma operativo annuale per la cultura 2020» così come indicato nel citato parere, nonché di recepire le seguenti raccomandazioni:

- Obiettivi prioritari - Europa Creativa ha visto recentemente ridurre i propri fondi a livello europeo, pertanto si raccomanda di sostenere attraverso la sede regionale a Bruxelles un aumento significativo delle risorse disponibili fin dal prossimo Consiglio europeo del 19 giugno;
- Bandi - Regione Lombardia dovrà sostenere anche i soggetti, pubblici e locali, che garantiscono servizi culturali di qualità e di importanza fondamentale per i territori, come ad esempio biblioteche e archivi;

Alcune azioni simboliche - Si raccomanda di avviare iniziative e realtà che possano durare anche al di là del 2020 e la realizzazione di opere creative che nel tempo possano essere replicate e assumere il ruolo di conservazione della memoria;

Visto il «Programma operativo annuale per la cultura 2020», allegato A parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Ritenuto opportuno, in attuazione all'art. 9, 3° comma della l.r. 25/2016 approvare l'allegata proposta di «Programma operativo annuale per la cultura 2020», Allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia organizzazione e personale» nonché i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge, per i motivi in premessa;

DELIBERA

1. di approvare il «Programma operativo annuale per la cultura 2020», allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto, in attuazione dell'art. 9, 3° comma della legge regionale 7 ottobre 2016, n. 25;

2. di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia.

Il segretario: Enrico Gasparini

_____ • _____

Allegato A

PROGRAMMA OPERATIVO ANNUALE PER LA CULTURA - 2020

Sommario

A. PREMESSA

B. OBIETTIVI PRIORITARI

C. FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI

**D. PROCEDURE E CRITERI PER LA SELEZIONE DEI PROGETTI E
DELLE RICHIESTE DI FINANZIAMENTO**

**E. MODALITÀ DI REALIZZAZIONE DEL SISTEMA DI
MONITORAGGIO E CONTROLLO**

**F. INDICATORI DI RISULTATO PER LA VALUTAZIONE
DELL'EFFICACIA E DELL'EFFICIENZA DELLE AZIONI**

A. PREMESSA

Stiamo vivendo la più grave crisi dell'ultimo secolo. La Regione, il Paese e l'intero pianeta sono stati investiti da un problema sanitario che ha rivoluzionato il modo di vivere, le forme espressive, la mentalità collettiva, le relazioni sociali ed economiche a livello mondiale. Il nostro tempo si trova a fronteggiare qualcosa di radicalmente impreveduto, che ha rivoluzionato i nostri spazi, i modelli culturali e comportamentali, le nostre abitudini, il modo di lavorare e di consumare. Anche il settore culturale subirà una metamorfosi profonda in termini di fruizione e poi di tempi, spazi, luoghi, espressioni. Il tempo del coronavirus incide e inciderà sulla socialità e sullo stato – inteso in senso lato – delle attività e dei luoghi della cultura. Muteranno i processi e le dinamiche di acculturazione, così come muterà la socialità culturale. Dovremo abituarci a forme di fruizione della cultura più individuali. La condivisione e la dimensione collettiva della cultura dovranno essere – per lo meno nel breve periodo – messe da parte. Tutto ciò si svolgerà nell'ambito di una fase – non sappiamo quanto lunga – di convivenza con il virus. E le politiche culturali dovranno essere elaborate sulla base della presenza – almeno sino all'adozione del vaccino – del virus tra di noi.

È quindi corretto parlare di ri-partenza, cioè di una partenza del tutto nuova, con inediti modelli di gestione delle politiche pubbliche culturali. Questo scenario profondamente mutato implica da parte delle istituzioni l'assunzione di una generalizzata responsabilità e di un approccio diverso, di interventi e provvedimenti davvero radicali. Pensare in forma realmente visionaria – ovvero autenticamente realistica – significa non fermarsi a fare coincidere la ripartenza del paese con la ripartenza dei settori merceologici e produttivi tradizionali. Non sarà una concezione ancillare della cultura a farci ripartire. Non è possibile evitare di tutelare e trasmettere il compito che, tradizionalmente, la cultura ha assunto nel modellare e nel formare il capitale umano, espressione intangibile – ma essenziale – della ricchezza più autentica di un tessuto sociale e di una comunità consapevole della propria storia e delle proprie tradizioni civiche. In tal senso, la cultura deve essere interpretata come la strada maestra per uscire dalla crisi.

Nel 1945, a Milano, a guerra appena conclusa, alcune importanti realtà videro nella cultura e nell'arte l'ambito e lo strumento privilegiato, la strada

maestra per uscire dalle sciagure dell'umanità. In quello stesso anno e in quel clima nacquero infatti il Piccolo Teatro e i Pomeriggi Musicali, un teatro e un'orchestra oggi affermati a livello internazionale. Questo è il modello nobile e alto cui ispirarsi, considerando la cultura e tutte le attività che a essa afferiscono – musei, cinema e teatri – non già come un prodotto dello sviluppo, bensì come un fattore che genera sviluppo, anzitutto sociale e poi economico e produttivo. Anche nel nostro contesto post-Coronavirus, la Lombardia deve “fare la Lombardia”, dimostrare concretezza ed efficienza, innovazione e creatività sul piano delle politiche pubbliche finalizzate al rilancio della cultura. Bisogna avere la forza di andare oltre gli schemi consolidati e di proporre delle politiche culturali che hanno radici popolari profonde, legate alla dimensione territoriale.

Questo ispirerà il Programma annuale della Cultura, previsto dall'art. 9, 3° comma, della l.r.25/2016 sulla base di quanto previsto nel Programma Regionale di Sviluppo della XI legislatura e definito nel Programma triennale 2020 – 2022, approvato dal Consiglio regionale con delibera n XI/1011 del 31 marzo 2020. Un programma annuale che, proprio per ciò, sarà straordinario; un vero e proprio piano emergenziale, deliberatamente concepito in una circostanza che, in sé, è davvero straordinaria, cioè fuori dall'ordinario. In base a un recentissimo sondaggio SWG, si tratta di andare incontro alle istanze e alle aspettative dell'opinione pubblica: per l'83 per cento degli intervistati bisogna “approfittare di questo momento per fare un grande progetto di rinnovamento e trasformazione” che renda il sistema culturale sempre più sostenibile e autonomo dal punto di vista economico. Tale sarà anche il quadro di riferimento per ripensare le successive revisioni della legge 25/2016, che richiede un aggiornamento. Si tratta della necessità di “fare un tagliando” e di intervenire per un'opportuna manutenzione dello strumento normativo prioritario, a seguito del primo triennio di applicazione, valutando eventuali modifiche, colmando lacune e pensando a integrazioni condizionate e indotte dai forti cambiamenti in atto e dal loro impatto sulle dinamiche territoriali.

Con le ordinanze urgenti adottate a livello nazionale e regionale a partire dal 21 febbraio 2020 per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19, sono state sospese tutte le attività culturali. Solo i musei hanno riaperto i battenti durante la prima settimana di marzo, mentre cinema e teatri restavano chiusi. E tale riapertura si è rivelata più dannosa che utile, soprattutto dal punto di vista economico. Le misure restrittive – e quelle che

verranno adottate anche nelle fasi successive di convivenza con il virus, allo scopo di contrastare la diffusione della pandemia – hanno quindi avuto un impatto forte sull'intero settore, con l'azzeramento e la cancellazione di tutti gli eventi programmati e con la chiusura di teatri, sale cinematografiche, istituti e luoghi della cultura, sospendendo servizi culturali, attività educative e qualsiasi intervento di manutenzione di tali strutture.

Per le istituzioni la priorità da affrontare è quindi quella di conoscere, valutare e attuare tutte quelle misure in grado di fare ripartire un settore complesso e assai articolato come quello culturale, provato da una crisi internazionale, i cui riflessi sono evidenti sul territorio lombardo e in particolare sul vasto mondo dell'impresa culturale. Luoghi della cultura, musei, siti archeologici, teatri, cinema, biblioteche, archivi, che hanno dovuto sospendere la propria attività, rappresentano infatti solo la prima linea, il – quantomai importante – fronte della produzione, alle cui spalle ritroviamo lo stato di sofferenza non solo dei soggetti che gestiscono direttamente questi luoghi, ma anche di filiere di aziende, di professionisti, di artisti, fondamentali e necessari per la sussistenza del settore. Senza tralasciare l'indotto che la cultura – quale valore aggiunto e asset di rilievo della nostra regione – produce su molte attività legate al turismo, all'ambiente, all'enogastronomia, fino alle dimensioni trasversali connesse all'exportazione e all'internazionalizzazione. Sul fronte economico, la crisi espone a un forte e radicale ridimensionamento – nei casi migliori, fino alla bancarotta – centinaia di imprese, con riflessi occupazionali importanti per migliaia di professionisti.

I dati in possesso della Direzione Autonomia e Cultura sono davvero preoccupanti. E ci dicono che, per quanto riguarda gli spettacoli dal vivo, l'attività teatrale, l'attività concertistica, i balli e le mostre, sono state calcolate perdite economiche dirette, ovvero di spesa del pubblico e al botteghino, quindi di spesa per la fruizione degli spettacoli, dopo un trimestre di entrate nulle (fino a maggio 2020) di 74 milioni di euro per la spesa al botteghino e 207 milioni di euro per la spesa del pubblico. Dopo un semestre – cioè sino ad agosto – le perdite saranno, rispettivamente, di 147 milioni di euro e di 330 milioni di euro (dati Polis Lombardia – Politecnico di Milano). Nel solo periodo dal 23 febbraio 2020 al 3 aprile 2020 sono state annullate più di 2.500 date di spettacoli, concerti e performances tra attività in sede, tournée e attività per/con le scuole. Gli incassi da botteghino dello spettacolo lombardo pesano il 25 per cento sul totale nazionale (dati SIAE

2018). Senza dimenticare gli artisti e i lavoratori coinvolti direttamente: si contano più di 2mila addetti per un costo del lavoro di circa 3 milioni di euro. Se si provano a tradurre queste cifre in percentuale sul totale annuo dei ricavi, in base ai fatturati della stagione precedente, si rileva una perdita di ogni singola impresa oscillante tra il 10 per cento e il 30 per cento, a seconda del tipo di attività.

Per quanto attiene all'esercizio cinematografico e alle sale da spettacolo, si tratta di oltre 330 sale di cui 188 cinematografiche con un totale di 562 schermi. Il volume d'affari complessivo è di oltre 75 milioni di incassi, per 15 milioni di spettatori. La gestione delle sale cinematografiche e di spettacolo è quasi esclusivamente affidata a soggetti privati, che, pur in questo momento di sospensione delle attività, si trovano a dover affrontare costi fissi e spese di funzionamento delle strutture quali affitti, utenze, tasse e imposte (particolarmente gravose IMU e TARI in quanto calcolate su spazi di medie/grandi volumetrie, necessarie per lo svolgimento delle attività). Le sale cinematografiche e di spettacolo sono un segmento molto importante della filiera cinematografica, teatrale, musicale e coreutica e la vetrina privilegiata per la fruizione dei film e degli spettacoli dal vivo, oltretutto da sempre, presidi di offerta culturale e di aggregazione sociale e garanzia di sicurezza nel territorio, soprattutto nelle aree periferiche e nei piccoli centri urbani della Provincia. Il perdurare della chiusura di questi luoghi e l'incertezza relativa alle tempistiche e alle modalità di riapertura rischiano di provocare il fallimento delle imprese che gestiscono le sale.

Altre analisi e approfondimenti sull'impatto dell'emergenza sono in corso anche attraverso l'interlocuzione diretta con gli stakeholder del settore culturale operanti in Lombardia. Alla luce di questo quadro, per adottare iniziative pubbliche finalizzate a fronteggiare adeguatamente questa situazione di forte crisi è necessario che la strategia di intervento dell'istituzione regionale sia articolata, agile e snella, e soprattutto in costante interlocuzione con gli operatori del settore e con tutti i livelli istituzionali nazionali e internazionali.

B. OBIETTIVI PRIORITARI

OBIETTIVO TRASVERSALE: SOSTEGNO AI BENI, AGLI ISTITUTI E ALLE ATTIVITA' CULTURALI, QUALE ASSET FONDAMENTALE PER IL RILANCIO ECONOMICO DEL PAESE, A SEGUITO DELLA CRISI PANDEMICA COVID-19

LA STRATEGIA REGIONALE. Le proposte che seguono, oltre a introdurre misure di contenimento e di ristoro dagli effetti dannosi derivanti dall'interruzione delle attività culturali, sono volte a mettere in campo interventi finalizzati a ridurre i fattori di incertezza, a sostenere investimenti e redditi, soprattutto attraverso una semplificazione delle procedure e degli adempimenti, a re-iniettare fiducia nel sistema e nelle aspettative degli operatori e del pubblico, ad assicurare un deciso sostegno alla domanda culturale. Le misure adottate dovranno tener conto – sullo sfondo – del fatto che le ripercussioni della crisi si protrarranno a lungo nel tempo. La strategia regionale sarà diretta su più fronti: 1) livello europeo; 2) livello nazionale; 3) livello regionale.

1. IL SOSTEGNO AL SETTORE CULTURALE: INTERVENTI A LIVELLO EUROPEO

- Relativamente alla Programmazione Europea 2014 - 2020 occorrerà valutare, in un'ottica emergenziale, il possibile utilizzo dei fondi non spesi. In particolare, per quanto riguarda le risorse FESR a disposizione (5.400.000 euro circa - Destinatari Imprese Culturali e Creative per lo sviluppo di prodotti/servizi per la valorizzazione di attrattori culturali) verranno programmate anche a partire dalle esigenze connesse all'emergenza in corso.
- Relativamente alla Programmazione Europea 2021 - 2027, si intende valorizzare il tema della cultura in tutti quegli ambiti dove risulta trasversale per la definizione delle linee e delle risorse dei futuri POR regionali (promozione di misure a favore della valorizzazione del patrimonio diffuso, aree interne, rigenerazione urbana), oltre agli interventi per le imprese culturali e creative.
- Sarà aperta un'interlocuzione con gli organi preposti, affinché siano individuate nuove linee di finanziamento su Programmi a regia diretta

che ricadono in ambito culturale, come Europa Creativa, al fine di destinare fondi agli operatori culturali che sono stati svantaggiati dal lungo periodo di inattività. Ci sarà anche un presidio nella fase ascendente del diritto europeo per l'individuazione di nuove linee di finanziamento su Programmi europei che ricadono in ambito culturale e trasversale.

- Si procederà all'organizzazione, con il supporto della Delegazione di Bruxelles, di iniziative ed eventi culturali da presentare in ambito europeo, con la finalità di rivitalizzare il contesto dopo il periodo di epidemia e di promuovere "Regione Lombardia che riparte". In particolare, si potrebbe valorizzare l'intero sistema dei siti Unesco lombardi come elemento di rilancio dell'attrattività del nostro territorio.

2. IL SOSTEGNO AL SETTORE CULTURALE: INTERVENTI A LIVELLO NAZIONALE

Per far fronte alle impellenti necessità del comparto culturale, Regione Lombardia si assume l'impegno a intraprendere una trattativa con lo Stato, per quanto riguarda quelle misure che potranno avere un forte e benefico impatto sul territorio regionale. In particolare, si richiede di:

- Avviare un confronto permanente con il Governo per il coordinamento e l'integrazione delle misure nazionali e regionali previste a sostegno del comparto cultura e spettacolo al fine di garantire supporto a tutti i soggetti e i lavoratori del settore.
- Negoziare con il Governo forme di compartecipazione alla destinazione dell'Art Bonus, in modo da indirizzarlo sulle priorità delle politiche pubbliche regionali.
- Richiedere l'attribuzione di risorse agli Istituti scolastici, quale sostegno alle spese delle famiglie per le visite d'istruzione nei siti UNESCO e negli Istituti culturali della regione, nei musei, nei cinema, nei teatri.
- Accedere al Fondo Piccoli Musei previsto nella finanziaria 2020 (1mln. di euro per la Lombardia) adattandolo alle necessità post emergenza.

3. IL SOSTEGNO AL SETTORE CULTURALE: INTERVENTI A LIVELLO REGIONALE

OBIETTIVI GENERALI

SALVATAGGIO E TERRITORIO. L'attenzione di un'istituzione non può che volgersi a tutto il suo territorio, valorizzandolo soprattutto nelle sue singole espressioni, come chiave d'accesso al futuro. Un luogo della cultura – sia esso un cinema, un teatro, un museo, un sito Unesco – non è una cattedrale nel deserto, ma è inserito in un territorio di cui rappresenta un elemento essenziale per il suo significato, legato alla storia e alle tradizioni locali. E deve intrattenere intense e feconde relazioni con lo stesso territorio, con la comunità che lo abita, con le istituzioni, con il sistema sociale e anche con quello economico e produttivo. La Lombardia – intesa nel suo complesso – è un territorio “plurale”, come sosteneva Carlo Cattaneo. In questo momento dobbiamo anzitutto mettere in sicurezza l'intero patrimonio culturale regionale per limitare i danni, vista la portata della crisi; e nello stesso tempo per creare quelle condizioni necessarie e indispensabili – che si configurano come un ineludibile presupposto fondamentale – per una corretta gestione integrata dell'offerta culturale territoriale. Deve essere un disegno strategico articolato in due fasi: salvataggio del sistema lombardo e poi valorizzazione della dimensione territoriale. La Lombardia, in tale direzione, potrebbe esercitare una leadership e assumere una funzione trainante come esempio dell'intero Paese. E ciò dipenderà dalla forza e dall'incisività delle risposte.

LE LOCOMOTIVE DELLA LOMBARDIA. Il comparto culturale deve essere rilanciato – ancor più in un periodo di crisi – definendo e selezionando delle vere priorità strategiche. Se l'attenzione a tutto il territorio regionale, in tutta la sua ampiezza e diversificazione è una priorità, questo sarà un obiettivo da declinare con trasparente misura e senso dell'equilibrio, senza concedersi a eccessi di tutela che riducono la concorrenza e, per tutta conseguenza, abbassano il livello qualitativo della produzione e dunque dell'offerta culturale. Allo scopo di rilanciare l'intero sistema regionale, dopo gli interventi concepiti per evitare il tracollo del settore, occorre partire da quelle “locomotive” in cui si rispecchia l'identità culturale lombarda, punti di forza che sono in grado di generare un effetto moltiplicatore virtuoso su tutto il territorio e coinvolgendo – secondo il modello a rete – tutti i soggetti,

sostenendo progetti di promozione della cultura continui, interattivi e iniziative di cross fertilization tra settori culturali tradizionali e d'avanguardia.

LA LEVA DEI MUSEI. È necessario favorire e promuovere il rilancio dell'intero sistema museale in chiave integrata; sistema museale che sarà uno dei primi a riavviarsi in base alle prescrizioni sulla sicurezza anti Covid-19. L'intervento regionale risulta oltremodo necessario, distinguendosi e andando a integrare – anche a surrogare – l'intervento statale. Oltretutto, l'offerta museale lombarda è di assoluto rilievo e di altissimo livello. Regione Lombardia può annoverare infatti oltre 550 musei, dei quali 190 ufficialmente riconosciuti dalla Regione. Sarà necessario porre attenzione non solo e non tanto ai grandi musei, ma soprattutto ai piccoli, che sono spesso espressione diretta della cultura territoriale, tradizionalmente non navigano nell'oro e hanno subito pesantemente la crisi sanitaria.

RIPENSARE LO SPETTACOLO DAL VIVO. Le prescrizioni sanitarie non sono ancora note. E tuttavia è facile prevedere un lento avvio dello spettacolo dal vivo. A fronte di un'inevitabile – e facilmente intuibile – riduzione delle rappresentazioni teatrali e dei concerti si dovranno attuare misure finalizzate al contenimento dei maggiori costi che necessariamente si verificheranno per effetto del contingentamento degli spettatori e alla sostenibilità di produzione, promuovendo la collaborazione e la sinergia tra diversi soggetti.

EQUILIBRIO PUBBLICO PRIVATO. Ancor più in un momento di crisi occorre puntare a costruire un equilibrato rapporto fra pubblico e privato, valorizzando adeguatamente le istituzioni private, che sono le prime vittime della crisi, riconoscendone la virtuosità e la qualità dell'offerta culturale, che sostiene e integra con successo la più vasta produzione culturale lombarda.

LA DOMANDA INTERNA. Per tutti i nostri luoghi della cultura occorrerà lavorare sulla domanda interna. È noto che per effetto della crisi, almeno all'inizio, i flussi internazionali saranno limitati. In tal senso è opportuno ricordare che circa un turista su due veniva in Lombardia attirato dalla qualità dell'offerta culturale. Il turismo culturale, almeno nei primi anni, sarà davvero molto ridotto. Sarà quindi necessario lavorare sulla domanda interna. L'utenza potenziale sarà quella interna, ma su di essa graverà comunque una significativa crisi di liquidità – la previsione è quella di un calo del Pil, a livello nazionale, del 9-10 per cento – e di mobilità. Un recente sondaggio ci ha rivelato che almeno due intervistati su cinque non si avvicineranno, come facevano prima, ai luoghi della cultura. La crisi di

mobilità condiziona le politiche pubbliche che dovranno essere pensate per rendere fortemente attrattivo il patrimonio culturale lombardo, svecchiandolo e innovandolo, per valorizzare i suoi elementi di punta connessi all'identità culturale plurale lombarda. Ecco perché bisognerà appunto guardare – con rinnovato slancio, ma anche con una prospettiva diversa – ai territori, renderne attrattiva l'offerta culturale, nei suoi punti di forza, ma anche nelle più marginali e piccole espressioni. La crisi di liquidità ha investito il pubblico, le famiglie, le scuole, soggetti a importanti sacrifici che condiziona fortemente la ripresa della fruizione culturale.

MISURE INTEGRATE. Verranno attivati strumenti in collaborazione con altre Direzioni Generali della Giunta regionale lombarda per la condivisione di politiche a favore della cultura, anche attraverso l'accesso a fondi comunitari e attraverso misure di accesso al credito a supporto delle imprese creative e culturali colpite dalla crisi di liquidità.

SEMPLIFICAZIONE. Tutta l'attività della D.G. Autonomia e Cultura sarà improntata a un processo di radicale semplificazione dal punto di vista burocratico. Bisogna cogliere l'opportunità per andare oltre cavilli, certificazioni e burocrazia, verso una stagione di vera modernizzazione dell'apparato pubblico, di evoluzione tecnologica e informatica, di deregulation e semplificazione per andare incontro alle esigenze e alle istanze di soggetti culturali provati dalla crisi e bisognosi di aiuto. Su questa sfida si misurerà la capacità di adattamento al mutamento – pena l'esclusione dalla storia – della Direzione, assumendo il principio della responsabilità, sia della struttura regionale, sia dell'interlocutore istituzionale, come punto centrale. Questo periodo fortemente critico può infatti dare la spinta e innescare l'adozione di un metodo di lavoro che riduca effettivamente tempi e costi e che consenta ai soggetti ai quali sono rivolte misure di finanziamento di accedervi agevolmente. Inoltre, per le Fondazioni partecipate da Regione Lombardia si verificherà la possibilità di un sostegno stabile come contributi di gestione, contributi in conto capitale a sostegno del patrimonio, istituzionalizzando e semplificando il sostegno di Regione. Il provvedimento fondamentale sarà la partecipazione ai bandi solo attraverso autocertificazione. I documenti necessari saranno poi chiesti ai destinatari dei finanziamenti solo all'indomani della pubblicazione della graduatoria ed essi avranno un mese per produrli.

OBIETTIVI SPECIFICI

ANTICIPAZIONI. Quasi come preludio al presente Programma Operativo, proprio per dare un supporto incisivo ai soggetti colpiti dalla crisi, con deliberazione di Giunta sono state intraprese alcune azioni specifiche, come l'assegnazione del contributo di gestione agli enti partecipati e l'anticipo dell'erogazione dell'acconto dei contributi, sulla base di quanto assegnato nel 2019, ai soggetti selezionati per iniziative biennali o triennali, sia nel settore dello spettacolo e della promozione educativa e culturale, sia della conservazione e valorizzazione del patrimonio. Saranno sostenuti progetti biennali/triennali di spettacolo dal vivo, cinema e promozione educativa culturale, già approvati nelle passate annualità, attraverso l'erogazione di anticipi e la rimodulazione delle percentuali degli acconti 2020 - saldi 2021.

AZIONI IN PARTENARIATO PUBBLICO PRIVATO. Verranno esplorate nuove linee di intervento in partenariato con possibili nuovi interlocutori per il sostegno alle politiche regionali. Un Art Bonus Regionale potrebbe configurarsi come un intervento istituzionale in sinergia virtuosa con il privato e a valle di quello statale, strettamente connesso alla sensibilità e alla propensione all'investimento del privato. Anche sul donatore privato, tuttavia, graverà il peso della crisi economica. I cittadini e le imprese avranno minori risorse da investire e, qualora dovessero farlo, di certo si orienterebbero anzitutto verso il sistema sanitario. Insomma, la cultura probabilmente sarà secondaria nella percezione e nella sensibilità dei donatori. Verranno altresì attivate linee di azione con gli erogatori dell'Art Bonus lombardi, fondazioni bancarie e istituti di credito, Aicre, ecc. e con gli stakeholder di riferimento. Saranno, inoltre, privilegiate quelle iniziative a elevato effetto moltiplicatore e in addizionalità con le risorse regionali per convergere su obiettivi e iniziative comuni.

In prospettiva sarà necessario mappare entro settembre 2020 l'intero settore dello spettacolo con la finalità di riorganizzarlo, anche attraverso un patto tra soggetti – includendo i soggetti più grandi e consolidati e quelli più piccoli o giovani – e istituzioni, con un'iniziale attenzione a tutto il territorio lombardo. Proseguirà la collaborazione con Fondazione Cariplo, attraverso l'integrazione dell'accordo vigente, nell'ambito dello spettacolo per la realizzazione di progetti condivisi, la creazione di nuove convergenze progettuali e il reperimento di addizionalità finanziarie, con particolare attenzione alla fruizione della cultura da parte delle nuove generazioni.

Ulteriori accordi verranno stipulati sul fronte dell'innovazione museale e per il supporto delle imprese creative.

PIANI INTEGRATI DELLA CULTURA. Per effetto della doppia modalità di intervento prima illustrata – anzitutto salviamo il sistema, poi valorizziamo l'offerta culturale lombarda – vi sarà una rimodulazione temporale delle iniziative e degli interventi pianificati, prevedendone lo spostamento dal 2020-2021 al 2021-2022.

BANDI. L'erogazione delle risorse interverrà, ragionevolmente e per motivazioni oggettive, entro il mese di settembre 2020 con la revisione dei parametri di accesso che tengano conto dell'emergenza intervenuta. Si promuoverà allora un avviso semplificato per il rilancio dei luoghi della cultura e di tutte le iniziative culturali, riorientando l'intera attività anche in termini qualitativi e facendo confluire tutte le risorse 2020/2021. Il ricorso a qualche progetto pilota si rende pertanto necessario, allo scopo di tracciare sin da subito la strada per valutare l'impatto e l'efficacia delle politiche pubbliche adottate, che poi potranno, sulla base di riscontri oggettivi, essere orientate con maggiore precisione. La previsione di un bando 2020-2021 (con risorse anche del 2021) finalizzato al rilancio dell'intero settore culturale, rivolto specificamente ai progetti di promozione culturale, dello spettacolo dal vivo e del cinema, è comunque il punto essenziale delle politiche di erogazione delle risorse. Potranno essere tenute in considerazione anche le spese eventualmente sostenute prima della chiusura dettata dall'emergenza e che gravano sui finanziamenti del 2020.

ALCUNE LINEE PRIORITARIE

- Sarà necessario prevedere il sostegno ad azioni realmente innovative per il comparto. Una prossima misura, per esempio InnovaMusei, che verrà avviata in collaborazione con Cariplo e Unioncamere, di respiro pluriennale, destinata a far interagire imprese culturali creative e musei della Lombardia risulterà decisiva per incidere in modo significativo nell'ambito dell'ammodernamento e della riorganizzazione dell'offerta museale.
- Bisognerà lavorare – come per altro già sostenuto nella programmazione triennale – per potenziare la catalogazione del patrimonio culturale conservato nei musei o diffuso sul proprio territorio attraverso il SIRBeC - Sistema Informativo Beni Culturali, in

attuazione di quanto previsto dall'art. 17 del Codice dei beni culturali e del paesaggio. Dal 1992, Regione ha avviato una nuova politica culturale di conoscenza e documentazione dei beni culturali in Lombardia per il supporto ad azioni di tutela e conservazione, promozione e valorizzazione. Il sistema regionale è allineato dal 1998 agli standard nazionali di catalogazione emanati dall'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione – ICCD (MIBACT). È necessario che questo immenso patrimonio diventi fruibile per il vasto pubblico. Sono infatti già catalogati oltre un milione di beni culturali mobili e immobili appartenenti a varie tipologie: architetture storiche e contemporanee (anche adibite a istituti e luoghi della cultura), opere e stampe d'arte, fotografie, reperti e siti archeologici, patrimonio scientifico e tecnologico, beni naturalistici, beni etnoantropologici, complessi collezionistici, parchi e giardini, oggetti di design.

- Si sosterranno misure anti-contagio per fornire la nostra rete culturale di alcune dotazioni sanitarie fondamentali. Anzitutto, bisogna favorire e potenziare la prenotazione dei biglietti on line, studiando la realizzazione di una piattaforma centrale unica, per evitare le code all'ingresso. Il riferimento è in particolare alla rete museale, poiché vi è una larga parte di musei che non è attrezzata per le prenotazioni e la bigliettazione informatica e su di essi grava l'indicazione del tetto massimo dei visitatori in base alle dimensioni delle sale. Tra le misure anti Covid-19 è incluso anche il supporto regionale finalizzato a sostenere l'acquisto di dispositivi di protezione individuale, in base all'andamento epidemiologico.
- Verrà fornito un supporto all'adeguamento delle sale da spettacolo in previsione della riapertura post-emergenza in sicurezza, attraverso l'ampliamento della dotazione finanziaria e della percentuale di cofinanziamento previste nel Bando per l'adeguamento strutturale e tecnologico delle sale da spettacolo 2020. Il bando è il luogo dove potranno trovare finanziamento anche progetti riguardanti l'adeguamento alle normative per l'emergenza sanitaria, necessario per la riapertura, nonché progetti di spettacolo e cinema all'aperto (es: acquisto di attrezzature per arene, drive-in).
- Sarà prevista nei bandi regionali una premialità per il sostegno a forme di gestione di prossimità, innovative e collaborative, finalizzate alla razionalizzazione dei servizi aggregati per soggetti culturali

(biglietteria e prenotazioni, guardiania, servizi di pulizie, ecc.) limitrofi – cinema, teatri, musei – in modo da favorire la nascita di modelli virtuosi di gestione territoriale coordinata.

- Sarà altresì prevista una premialità – diversificate per settori – anche a quei soggetti della cultura che innescano la produzione propria e quella di soggetti afferenti alla loro rete, attivando significative filiere di indotto diretto e indiretto, per progetti connessi a finalità sociali della cultura, (aggregazione, socialità, inclusione, rafforzamento delle comunità locali), per lo sviluppo di lavoro in modalità agile.
- Si adotteranno misure a sostegno ad azioni per il rinnovo dell’offerta culturale, per esempio per servizi aggiuntivi (come i sistemi di audioguide nelle varie lingue, le sale di riproduzioni tattili per non vedenti, sale per conferenze, bookshops, percorsi virtuali, accessi digitali ai patrimoni, cataloghi, collezioni, raccolte, ecc.).
- Si adotteranno altresì delle misure per la valorizzazione di iniziative per lo sviluppo delle tecnologie digitali per la comunicazione e la valorizzazione del patrimonio culturale, per la messa on line delle proprie collezioni per visite virtuali, per azioni di dematerializzazione, per prodotti innovativi (ad es. audiolibri, e-book, documenti multimediali on e off line, ecc.). Si ritiene inoltre proficuo l’avvio di una costante relazione istituzionale con l’Ufficio Scolastico Regionale e con le competenti direzioni della Regione, allo scopo di valorizzare le risorse digitali degli istituti e luoghi della cultura con finalità educative, per promuovere e potenziare la fruizione a distanza.
- Verrà previsto un sostegno per la contaminazione tra luoghi e attività della cultura, con una particolare attenzione alle progettualità di street art che possono essere realizzate open air. Verranno sostenute iniziative di accoglienza reciproca tra teatri, musei, siti, biblioteche, archivi che ospitano iniziative di soggetti del territorio e si raccontino con eventi, con conferenze, ecc, mescolando competenze e offrendo possibilità di fruizione diffuse su tutto il territorio.
- Sarà inoltre previsto un sostegno alle progettualità 2020, anche realizzate attraverso modalità a distanza. Si proseguirà a sostenere: il processo di internazionalizzazione delle imprese di spettacolo (attraverso il progetto Living); le attività del Centro Sperimentale di Cinematografia attraverso la sottoscrizione di una convenzione ad

hoc; le attività della Fondazione Lombardia Film Commission attraverso la sottoscrizione di una convenzione ad hoc; i progetti rientranti in accordi con il Mibact e Fondazione Cariplo (residenze artistiche e convegno su spettacolo e disabilità); valorizzazione di proposte di spettacolo che potranno essere realizzate in luoghi e spazi all'aperto che consentano una fruizione nel rispetto delle norme di sicurezza imposte dal Covid-19;

- Si porrà inoltre attenzione a sostenere, nell'ambito delle spese di investimento, progetti tempestivamente cantierabili di restauro e di adeguamento di beni e strutture, al fine di garantire opportunità di lavoro al settore, anche come volano per le attività economiche e produttive collaterali e dell'indotto.
- Verrà intrapreso un dialogo con il MIBACT al fine di partecipare, sostenere e promuovere la piattaforma digitale per la fruizione del patrimonio culturale e di spettacoli di cui all'art. 183, comma 10 del Decreto- Legge 19 Maggio 2020 n. 34, prevedendo un'eventuale apposita sezione dedicata a Regione Lombardia.

FONDO CULTURA. Si verificherà a beneficio di tutto il sistema culturale lombardo il percorso di costituzione presso Finlombarda o presso un istituto bancario di un Fondo Cultura, attraverso il quale erogare prestiti di lunga durata, a interessi favorevoli, o comunque molto bassi, con rateizzazione non immediata accessibili mediante procedure più snelle e semplificate. In questo modo sarà possibile offrire l'opportunità al sistema culturale regionale di scongiurare la prospettiva dei licenziamenti e mettere solide basi per il rilancio, perché nei primi anni potranno conferire stabilità alla loro contabilità.

IRAP. In materia di IRAP saranno valutati analoghi provvedimenti di riduzione dell'aliquota da destinare alle Micro, Piccole e Medie Imprese dello spettacolo e della cultura (come definite dal Decreto del Ministero delle Attività Produttive 18 aprile 2005 "Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese") da individuare attraverso specifici codici Ateco, sulla scia di quelli già assunti per l'anno in corso a favore delle attività di proiezione cinematografica. Questo intervento legislativo a carico della l.r. 10/2003, ha consentito di sostenere un settore già caratterizzato da una forte fragilità economica anche per l'influenza sempre più agguerrita di film sulle pay-tv e piattaforme digitali con un minor

onere fiscale a carico delle aziende operanti nel settore di circa 160mila euro.

PROMOZIONE E ATTRATTIVITÀ. Per il rilancio dell'intero comparto – con tempistiche differenziate – occorrerà prevedere una forte campagna di comunicazione istituzionale a sostegno dei soggetti culturali. Regione Lombardia coordinerà azioni di promozione per ogni settore, per esempio nella direzione di supportare gli enti che praticheranno particolari scontistiche ovvero rinnoveranno il cinema, il teatro, il museo con risorse proprie allo scopo di potenziarne l'attrattività. In questa direzione un'opportunità da cogliere per Regione Lombardia, per quanto riguarda il settore museale, è il rilancio e la revisione dei contenuti della convenzione con Abbonamento Musei, quale strumento di politica regionale – in affiancamento ai bandi – per il sostegno diretto alla domanda e indiretto all'offerta, per sviluppare nuove forme di attrattività della nostra rete museale. In una contingenza storica nella quale i flussi culturali si muoveranno secondo direttrici locali, Abbonamento Musei potrà svolgere il ruolo di valorizzazione delle piccole realtà del territorio lombardo, quali attrattori di nuovo pubblico. Si potranno prevedere campagne ad hoc per gli abbonati e per tutti i cittadini invitandoli a visitare il patrimonio culturale vicino e a farsi parte attiva nel sostenere la cultura, perché più visite a musei significano maggiori introiti. Ci si muoverà anche in direzione di un potenziamento del supporto alle Associazioni di sostegno del singolo museo. Si farà leva sui principali musei regionali per lanciare una campagna, coordinata da Regione Lombardia, finalizzata all'adozione di un museo piccolo, da parte di un museo grande, e così favorirne e accompagnarne la crescita, il riconoscimento regionale e lo sviluppo attraverso la realizzazione di politiche culturali coordinate e fortemente integrate con il territorio.

In direzione della valorizzazione delle eccellenze dei nostri territori anche in chiave prospettica, in vista delle Olimpiadi 2026, sarà privilegiato l'intervento finalizzato alla valorizzazione dei luoghi della Grande Guerra e del fronte lombardo che, pur limitato per estensione territoriale, presenta delle testimonianze e dei patrimoni materiali che vanno da Colico alla Valcamonica da un lato e alla Valtellina dall'altro. Tra l'altro, in Valtellina, sul Monte Scorluzzo (3094 mt. slm.) è stato recentemente liberato dai ghiacci eterni un ricovero militare austriaco, che è di notevolissima rilevanza storica. Sarà infine importante inoltre creare nuovi investimenti in ambiti di intervento che possano contribuire a rilanciare l'attrattività del territorio e

la sua promozione in un contesto completamente differente dalla situazione pre-Coronavirus. In questa chiave, sono da riscoprire le esperienze del Cammino lento, tutta la rete dei Siti Unesco, compresi quelli della Biosfera, in particolare guardando con interesse anche nuovi percorsi candidabili a patrimonio dell'umanità come la Lombardia delle Acque. In questo nuovo scenario anche gli ecomusei – a cominciare dalla loro rigorosa selezione – sono chiamati a rinnovare il loro importante ruolo di presidio e di valorizzazione del territorio in relazione all'identità culturale locale e alla possibilità di promuovere delle politiche integrate.

ALCUNE AZIONI SIMBOLICHE. Regione Lombardia, per dare un forte segnale, anche simbolico alle parti del suo territorio particolarmente colpite dall'epidemia Covid-19, realizzerà una serie di iniziative anche come segno concreto di particolare attenzione e vicinanza dell'istituzione ai cittadini e al territorio. Un'iniziativa sarà destinata alla realizzazione di eventi culturali nelle zone più colpite dall'epidemia, ovvero Codogno, comuni limitrofi e bassa Valseriana, con il coinvolgimento degli enti locali e dei soggetti culturali che insistono sul territorio. Il lavoro si sta orientando anche verso il recupero dell'antica tradizione storica del teatro itinerante e delle compagnie di giro, ricorrendo a due furgoni che, arrivati in piazza, possono trasformarsi in palco e, in perfetta autonomia, collocare le sedie per gli spettatori. In questo modo si sgravano i comuni dell'onerosa spesa di allestimento del palco: basterà solo disciplinare l'ingresso in piazza. Nell'ambito di questi spettacoli si guarderà con particolare attenzione alle giovani promesse (artisti in senso lato, comici, musicisti), da promuovere e da valorizzare, per offrire loro nuove opportunità. La Direzione Autonomia e Cultura farà anche regia di tutte le Fondazioni partecipate e il sistema museale, senza dimenticare cinema e teatri disponibili nell'offrire gratuità di ingressi/spettacoli al personale sanitario, infermieristico e di supporto, che si è impegnato a fondo nella pandemia Covid-19. Occorrerà inoltre concentrare attenzioni e risorse per favorire la nascita del Museo del Gleno, come segnale di vicinanza a un territorio, tra Valseriana, Val di Scalve e Valcamonica, che ha pagato un pedaggio oltremodo ingente all'epidemia del Coronavirus. Regione Lombardia offrirà un supporto concreto allo scopo di varare una rete museale territoriale della Valseriana.

C. FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI

Di seguito sono riportate le risorse economiche in parte corrente e in conto capitale riferite alla valorizzazione dei beni e delle attività culturali per il 2020 (Fondo per la Cultura art. 42 l.r. 25/2016). Tali risorse, a seguito dell'emergenza epidemiologica che ha messo in gravissima difficoltà l'intero settore culturale, potranno essere incrementate con fondi straordinari e con ulteriori eventuali disponibilità assegnate in assestamento e riprogrammate con atto di Giunta anche a seguito della definizione di progetti individuati successivamente all'approvazione del presente programma. Allo stato attuale, le risorse correnti hanno comunque subito, una riduzione di circa 5,7mln di euro a causa del blocco in parte corrente attuato per garantire la salvaguardia degli equilibri di bilancio a fronte di una stima di minori entrate (38%). Il taglio delle risorse non ha invece riguardato la spesa per gli investimenti considerata volano per la ripresa economica.

RISORSE AUTONOME CORRENTI 2020	
ATTIVITA'/ INIZIATIVE PIANIFICATE PER MACRO VOCI	
Attività di promozione culturale e spettacolo	3.713.240,00
Partecipazione di RL a Enti di spettacolo e Fondazioni museali	4.404.500,00
Istituti e Luoghi della Cultura - Patrimonio immateriale - Siti Unesco	1.366.250,00
Iniziative Editoriali e di Comunicazione	109.740,00
Saldi bandi 2019 SUL 2020	779.503,00
Bandi 2020	2.749.707,00
TOT RISORSE PIANIFICATE /IMPEGNATE	13.122.940,00
RISORSE STANZIATE A BILANCIO PRIMA DEL BLOCCO	18.719.608,00
RISORSE BLOCCATE 38% PER SALVAGUARDIA EQUILIBRI DI BILANCIO	5.596.668,00
RISORSE AUTONOME IN CONTO CAPITALE 2020	
PROGETTI/BANDI	
Beni culturali conservazione recupero e restauro (inclusi bando beni ecclesiastici)	5.239.972,00
Contributi ai progetti degli Enti partecipati/Bandi	2.835.669,00

Risorse in conto capitale per lo Spettacolo (inclusi bando sale spettacolo)	3.626.903,00
Saldi bandi 2019 sul 2020 (bandi musei, biblioteche, siti Unesco)	764.699,00
TOT RISORSE PIANIFICATE/IMPEGNATE	12.467.243,00
RISORSE STANZIATE A BILANCIO senza fpv – Fondo Pluriennale Vincolato	12.467.243,00
RISORSE A BILANCIO con fpv – Fondo pluriennale vincolato	14.341.107,00
TOTALE (Risorse correnti e capitale senza fpv e al netto delle risorse bloccate)	25.590.183,00

BILANCIO 2020 - RISORSE VINCOLATE	TIPOLOGIA RISORSE	2020
Valorizzazione attrattori culturali – POR FESR	CAPITALE	5.400.000
Lombardia cultura digitale (BDL) – POR FSE	CAPITALE	50.000
	CORRENTE	398.667
Lombardia digital archives (AESS) - POR FSE	CAPITALE	25.000
	CORRENTE	281.147
Azione di valorizzazione del patrimonio culturale lombardo digitalizzato nelle disponibilità di Regione con finalità didattiche, in raccordo con l'AdG del POR FSE e con l'avanzamento dei due incarichi 'Digital archives' e 'Biblioteca digitale' POR FSE.	CORRENTE	700.000
	CAPITALE	177.500
Percorsi di formazione/accompagnamento per l'avvio di imprese culturali creative da insediare in spazi pubblici- POR FSE	CORRENTE	2.000.000,00
CONTRIBUTO DELLA FONDAZIONE CARIPLO PER PROGETTI DI SPETTACOLO E PROMOZIONE CULTURALE	CORRENTE	155.000
TRASFERIMENTI STATALI PER PROGETTI DI RESIDENZE ARTISTICHE	CORRENTE	42.800
CONTRIBUTO STATALE A RL PER IL MUSEO DELLA DIGA DEL GLENO	CAPITALE	300.000
TOTALE		9.530.114

D. PROCEDURE E CRITERI PER LA SELEZIONE DEI PROGETTI E DELLE RICHIESTE DI FINANZIAMENTO

Le procedure e i criteri per la selezione di progetti e richieste di finanziamento relativi ad interventi e attività di valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale della Lombardia, di promozione e organizzazione di attività culturali e di spettacolo sono da riferirsi in particolare a:

- beni culturali di interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, archivistico, documentario e bibliografico;
- patrimonio culturale immateriale;
- istituti e luoghi della cultura e loro articolazioni in circuiti, sistemi e reti quali: biblioteche, archivi, musei, ecomusei, aree e parchi archeologici, complessi monumentali;
- siti inclusi nella lista del patrimonio mondiale dell'umanità dell'UNESCO e siti per i quali è in corso la procedura formale di candidatura;
- itinerari e percorsi culturali;
- attività tecnologica, scientifica e di ricerca per la valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale della Lombardia;
- patrimonio linguistico;
- attività culturali ed espositive, eventi, spettacolo dal vivo, cinema e audiovisivi.

Le forme di contributi consistono in contributi in conto corrente e in conto capitale, finanziamenti agevolati tramite fondo di rotazione e concessione di garanzie tramite fondo di garanzia.

Soggetti che possono accedere ai contributi. I destinatari dei finanziamenti e dei contributi sono previsti dall'art. 36 della l.r. 25/2016 e in particolare:

- enti locali singoli o associati, enti e istituzioni ecclesiastiche, altri enti pubblici, enti ed associazioni ai quali partecipino enti locali, soggetti privati aventi la disponibilità dei beni culturali;
- enti, associazioni e fondazioni, e altri soggetti che operino in ambito culturale senza fine di lucro;
- imprese del settore culturale, creativo e dello spettacolo;

- istituzioni culturali di interesse regionale, nonché università, istituti scolastici, centri di ricerca, accademie, conservatori e istituzioni culturali di interesse nazionale con sede in Regione Lombardia.

Gli enti partecipati da Regione Lombardia possono accedere ai contributi anche ai sensi dell'art. 8 l.r. 25/2016.

Modalità di sostegno. Per l'attuazione degli interventi previsti si provvederà mediante diverse modalità di sostegno:

Avviso semplificato per il rilancio del settore destinato a sostenere progetti e attività da realizzare nel 2020 / 2021 (sia in spesa corrente che capitale). Sarà declinato sulle varie linee di intervento in cui si articola l'offerta culturale, approvato con atto dirigenziale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet www.regione.lombardia.it alla sezione "Bandi". Nell'avviso saranno indicate la ripartizione delle risorse, le modalità e i termini di candidatura delle proposte, i requisiti di partecipazione, le premialità, le modalità di applicazione dei criteri di valutazione, nonché le modalità di erogazione dei contributi e di rendicontazione.

Predisposizione e avvio dell'iniziativa "InnovaMusei", in collaborazione con Fondazione Cariplo e UnionCamere, per il sostegno a progetti innovativi di fruizione e valorizzazione sviluppati da imprese culturali e creative con il supporto di azioni di formazione e accompagnamento e con la collaborazione operativa di musei ed ecomusei; il bando regionale selezionerà i migliori progetti sviluppati dalle imprese e la cui implementazione avverrà negli istituti culturali, anche riuniti in reti tematiche e sistemi territoriali. Le risorse regionali per lo sviluppo della misura saranno previste sul Bilancio 2021 – 2022.

Convenzioni, protocolli di intesa, accordi di collaborazione o accordi di programma per l'attuazione di progetti speciali finalizzati al raggiungimento degli obiettivi della programmazione regionale da stipularsi con enti pubblici, università ed enti partecipati.

Atti di assegnazione di contributi alle fondazioni e agli enti partecipati da Regione Lombardia, subordinati alla presentazione di progetti per realizzazione di attività coerenti con i bisogni espressi dal territorio, in particolare dagli operatori culturali minori.

Atto di assegnazione di contributi ai sistemi bibliotecari della Città Metropolitana di Milano (l.r. 14/2017) con le seguenti Modalità di attuazione: a) presentazione da parte dei sistemi di Relazione contenente le attività svolte nell'anno precedente e il Programma 2019; b) valutazione degli indicatori e delle attività da parte degli uffici della Giunta ed erogazione dei contributi. E con i seguenti Criteri di riparto: a) Valutazione della relazione sulle attività b) Valutazione degli indicatori: - popolazione residente servita dal sistema bibliotecario (peso 50%) - numero di biblioteche appartenenti al sistema (peso 30%) - prestiti effettuati dalle biblioteche del sistema (peso 10%) - acquisti libri e documenti nuovi anche in formato digitale (peso 10%)

Partenariato pubblico privato con Istituti di Credito e Fondazioni bancarie per la realizzazione di attività e progetti di recupero e rifunzionalizzazione a livello territoriale e la creazione di convergenze progettuali e addizionalità finanziarie anche nell'ambito dell'Accordo per lo Sviluppo Economico e la Competitività del sistema lombardo 2019-2023 con il sistema camerale. Le priorità di intervento verranno gestite attraverso manifestazioni di interesse, in coerenza con le priorità individuate dagli strumenti di programmazione regionale, anche sulla base di accordi tra Regione Lombardia e le singole CCIAA competenti per territorio.

Istruttoria e Valutazione delle domande. L'istruttoria formale e la valutazione di merito delle domande saranno effettuate da appositi Nuclei di valutazione composti da funzionari e dirigenti delle strutture competenti.

E. MODALITÀ DI REALIZZAZIONE DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Monitoraggio e controllo delle procedure di spesa relative a interventi finanziati dai fondi comunitari, bandi, avvisi e atti negoziali nonché verifica sulla corretta utilizzazione dei finanziamenti regionali.

Il programma di Audit 2020 si pone l'obiettivo di verificare e monitorare gli interventi già finanziati con i Bandi, Avvisi, Manifestazioni di interesse attivati a valere sulla l.r.25/2016 nonché gli interventi finanziati dai fondi comunitari

(POR FESR e POR FSE). Il programma, prosecuzione del programma di controllo e monitoraggio sugli interventi finanziati in ambito culturale già attivato in anni precedenti, sarà svolto internamente dalla struttura competente, responsabile dei controlli, con l'eventuale collaborazione degli Uffici territoriali regionali – UT. Quanto al metodo si è optato per il campionamento casuale attraverso sorteggio; il monitoraggio dei controlli sarà quadrimestrale.

Il programma dei controlli prevede, tra l'altro, l'estrazione di tutta la documentazione in ordine ai controlli effettuati nel caso in cui l'attività di audit rileverà criticità e/o incongruenze; detta documentazione sarà trasmessa, quale allegato del verbale di controllo, nel corso del previsto monitoraggio quadrimestrale. In caso di criticità le azioni correttive verranno segnalate ai dirigenti competenti per materia, che dovranno, nei termini di legge e sulla base delle proprie responsabilità, procedere ad adottare gli atti conseguenti informandone la Struttura responsabile del programma di controllo.

Stante la situazione di emergenza determinata dalla pandemia in atto si adotteranno anche modalità alternative al controllo in loco, garantendo comunque la verifica puntuale di tutta la documentazione necessaria. Sulla base delle modalità che saranno successivamente definite dalle strutture centrali, nel corso dell'anno verrà anche definito il nuovo programma di controllo 2021. Nel nuovo programma che dovrà essere approvato dalla competente struttura centrale di Audit, anche in considerazione del processo di semplificazione che si intende avviare già entro la prima metà del 2020, saranno aumentati i controlli sugli interventi finanziati nel 2020.

Il Programma è da considerarsi innovativo e strategico, in quanto i criteri e le modalità di applicazione del Regolamento UE n. 651/2014 (che nell'ambito dell'assegnazione di contributi regionali in materia di cultura, dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato) impongono particolare cautela per verificare la corretta utilizzazione dei finanziamenti regionali qualora rientrino nella fattispecie degli aiuti di stato.

Riferimenti normativi:

- Legge regionale 25/2016
- Regolamento CE nr. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 05/07/2006
- Regolamento Ce nr. 1083/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 11/07/2006
- Regolamento Ce nr. 1028/2006 della Commissione dell'8/12/2006
- Regolamento Ce nr. 396/2009 del Parlamento Europeo e del consiglio del 06/05/2009
- Programma Operativo Regionale ob. 2 – FSE 2007-2013
- Regolamento (UE – Unione Europea) 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013
- Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)
- Decisione C (2014)8021 del 29 ottobre 2014
- Programma Operativo Regionale (POR) a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2014-2020

F. INDICATORI DI RISULTATO PER LA VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA E DELL'EFFICIENZA DELLE AZIONI

In attesa degli strumenti di programmazione, che riorienteranno gli obiettivi e le priorità regionali a livello complessivo, gli indicatori sono sospesi.